

COMUNE DI BRAONE



RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta dal redatta dal Segretario Comunale previa acquisizione dei dati dei vari servizi ascriviti alle aree presenti nella struttura, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", successivamente modificato ed integrato dall'art. 1 bis, comma 2° del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 07.12.2012 n. 213, che ed a seguito delle modifiche introdotte dall'art.11 del D.L. 06/03/2014 n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 02/05/2014 n. 68, che così recita:

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e' pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

a) sistema ed esiti dei controlli interni;

b) eventuali rilievi della Corte dei conti;

c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;

d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;

e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;

f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	654	683	692	682	693

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce le loro competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA

Carica	Nominativo	Note
SINDACO	Prandini Gabriele	
VICE SINDACO	Baruselli Ignazio Walter	
ASSESSORE	Prandini Anna	Fino al 24/04/2018 per dimissioni
ASSESSORE	Facchini Elena	Nominata il 24/04/2018 in surroga a Prandini Anna

CONSIGLIO

Carica	Nominativo	Note
SINDACO	Prandini Gabriele	
CONSIGLIERE	Baruselli Ignazio Walter	
CONSIGLIERE	Prandini Anna	
CONSIGLIERE	Facchini Giuliano	
CONSIGLIERE	Bettineschi Domenico	
CONSIGLIERE	Cimenti Erik	
CONSIGLIERE	Ducoli Christian	
CONSIGLIERE	Facchini Andrea	
CONSIGLIERE	Rebuffoni Maria Flavia	
CONSIGLIERE	Vitale Domenico	
CONSIGLIERE	Facchini Elena	CAPO GRUPPO

1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

Durante il quinquennio 2014-2019 l'Ente ha tentato una razionalizzazione delle risorse organiche, nel tentativo di meglio organizzare gli uffici, anche nell'ottica di una migliore integrazione tra i vari uffici dell'ente e gli uffici degli altri comuni dell'unione di riferimento. Le stringenti limitazioni nell'assunzione di personale ed i vincoli di spesa non hanno permesso razionalizzazioni. L'ente ha comunque provveduto alla sostituzione del personale in uscita verso il sistema pensionistico e di assunzione anche in collaborazione con i comuni dell'unione. L'organico del comune di Braone ha subito quindi sostanziali variazioni nell'ottica di un miglioramento del servizio al cittadino e di un miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Segretario: Avv. Carmen Modafferi

Dirigenti: nessuno

Posizioni organizzative: nessuna

Totale personale dipendente: 3 e più specificamente:

- n. 1 ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE A TEMPO INDETERMINATO
- n. 1 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE A TEMPO DETERMINATO DAL 08/02/2019
- n. 1 ISTRUTTORE VIGILANZA FINO AL 31/12/2016 - DAL 01/01/2017 TRASFERIMENTO DIPENDENTE ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALLE CAMONICA
- n. 1 OPERAIO A TEMPO INDETERMINATO FINO AL 31/01/2018
- n. 1 OPERAIO A TEMPO DETERMINATO DAL 01/03/2018 AL 28/02/2019
- n. 1 OPERAIO A TEMPO INDETERMINATO DAL 21/03/2019

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette. In casi eccezionali, però la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

Come ormai accade da diversi anni, la finanza locale si deve misurare con l'incertezza dei trasferimenti erariali (ora fiscalizzati) che ogni anno subiscono modifiche nell'ammontare e nelle tempistiche di erogazione. L'introduzione del "vincolo" sul pareggio di bilancio ha comportato un blocco delle risorse disponibili (avanzo di amministrazione e/o accensioni di debiti) causando contrazione delle spese di investimento sul territorio. La continua modifica della normativa tributaria di riferimento (passaggio ICI/IMU, TARSU/TARES, TASI, IUC...) sia dettata da normative statali sia da scelte interne per il miglioramento del servizio, oltre a creare confusione nei cittadini, ha comportato per gli uffici notevoli aggravii di lavoro, influenzando negativamente sull'attività ordinaria di tutti gli uffici; fortunatamente questo effetto è stato attenuato dall'organizzazione di un ufficio unico di tributi all'interno della nostra unione dei comuni.

Ulteriori criticità sono emerse nello svolgimento del lavoro d'ufficio nel suo complesso a causa del susseguirsi di nuove incombenze che negli ultimi anni le normative hanno imposto in ugual modo sia ai Comuni di grandi dimensioni che ai Comuni di piccole dimensioni, con un forte gravame su questi ultimi, meno strutturati. La continua richiesta da parte di organi superiori (provincia, regione, stato, ISTAT, SOSE ecc...) di dati o compilazioni di statistiche bloccano l'intero apparato comunale per giorni o settimane intere impedendone il lavoro verso mansioni più vicine e comprensibili al cittadino.

Le normative sulle centrali di committenza, sugli acquisti obbligatori CONSIP, sul DUP, tanto per citarne alcuni, sono aggravii di burocrazia che se, pur condivisibili nella loro teorizzazione e finalità, sono di difficile applicazione ai piccoli comuni per le ragioni anzidette.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. L'assenza di parametri positivi dimostra la stabilità e l'ottima condizione dell'Ente.

	2014		2017	
	SI	NO	SI	NO
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Numero parametri positivi	0		0	

PARTE II
ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Con l'art. 4 della legge 5 giugno 2013 n. 131 è stata definita la potestà normativa degli enti locali. Il Comune ha potestà statutaria e regolamentare per disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione che né assicura i requisiti minimi di uniformità conformemente a quanto previsto dagli artt. 114, 117 comma 6 e 118 della Costituzione.

Di seguito si elencano i Reglamenti adottati dall'Ente ne quinquennio.

Riferimento	Deliberazione C.C. n. 4 del 22/04/2015
Oggetto	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO V.A.S.P.
Motivazione	Recepimento nota del Consorzio Forestale Pizzo Badile al fine di regolamentare il transito della viabilità agro-silvo-pastorale
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 25 del 16/09/2015
Oggetto	APPROVAZIONE CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Motivazione	Gestione del Servizio Idrico per adeguamento alle normative di legge
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 8 del 27/04/2016
Oggetto	MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE
Motivazione	Adeguamento normativa L. 23/05/2014 n. 47 e L. 28/12/2015 n. 208
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 17 del 27/07/2016
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE PER LE CELEBRAZIONI DEL MATRIMONIO E UNIONI CIVILI
Motivazione	Entrata in vigore della Legge n. 76 del 20/05/2016 - Regolamentazione Unione Civile
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 22 del 09/11/2016
Oggetto	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'
Motivazione	Nuovo ordinamento contabile
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 23 del 09/11/2016
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO GENERALE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI SULLA RETE STRADALE E COMUNALE
Motivazione	Conservazione e corretto ripristino del suolo pubblico
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 24 del 09/11/2016
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE SAGRE E DELLE FIERE
Motivazione	Legge Regionale 29 aprile 2016, n. 10
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 15 del 31/07/2017
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO CIVICO E ACCESSO GENERALIZZATO
Motivazione	Nuovo sistema di trasparenza
Riferimento	Deliberazione G.C. n. 68 del 20/12/2017
Oggetto	MODIFICHE REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E SERVIZI
Motivazione	Adeguamento alle previsioni della normativa medio tempore emanata
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 8 del 21/03/2018
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO PER LE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DEL TRATTAMENTO (DAT)

Motivazione	Legge 2019/2017
Riferimento	Deliberazione C.C. n. 22 del 26/09/2018
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DISCIPLINANTE L'ALBO DEI VOLONTARI COMUNALI
Motivazione	Disciplina dei rapporti di collaborazione dei singoli volontari per lo svolgimento di servizio a beneficio dell'Ente

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare le aliquote del singolo tributo. E ciò comporta che, sebbene le leggi finanziarie vadano a volte a ridurre l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraddicendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse, siamo in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 IMU: Principali aliquote applicate

Dal 2013 è stata introdotta l'IMU in sostituzione dell'ICI. Nel 2015 vi è stata una variazione normativa sull'IMU, che ha cambiato alcuni aspetti (sull'abitazione principale ad esempio). Durante il quinquennio la legge nazionale sull'imposizione dell'IMU è più volte cambiata (quanto riguarda ad esempio "residenti all'estero", concessione gratuita a familiari ecc...). L'amministrazione comunale, pur dovendo contare su questo tributo per poter garantire i servizi essenziali, ha sempre cercato di attenuarne l'impatto sulle tasche dei propri cittadini. Sin dall'inizio si è mantenuta l'aliquota base proposta dallo stato senza applicare aumenti, se non alla categoria D1, per la quale è applicata l'aliquota dello 0,86%. È stata sempre esclusa l'applicazione per i fabbricati rurali e strumentali o sui terreni agricoli. Nella tabella sottostante viene riportata l'aliquota sull'abitazione principale **affidente soltanto alle categorie soggette** (immobili di lusso). L'aliquota TASI applicata dal Comune di Braone ammonta al 2 per mille.

Aliquote	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,40 ‰	0,40 ‰	0,76 ‰	0,76 ‰	0,76 ‰
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	0,76 ‰	0,76 ‰	0,76 ‰	0,76 ‰	0,76 ‰
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,00 ‰	0,00 ‰	0,00 ‰	0,00 ‰	0,00 ‰

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita nel lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Il Comune di Braone non ha mai applicato addizionale IRPEF e questa decisione è stata mantenuta, nonostante le difficoltà di bilancio, anche per il mandato appena trascorso.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima					
Fascia esenzione					
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è stata prevista dal D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507. L'applicazione è demandata ai comuni, sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura. La tassa è dovuta al comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. La tassa ha subito notevoli modifiche nel tempo, fino all'ultima introduzione della TARI. La tassa è stata istituita con la legge di stabilità 2014. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo i locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede che la

somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari.

L'applicazione della tassa sui rifiuti è sempre stata attentamente studiata per essere il meno impattante possibile sulle tasche dei cittadini, ma cercando di responsabilizzare questi ultimi verso una migliore gestione dei rifiuti: puntando ad alte percentuali di raccolta differenziata, passando dai cassonetti al porta a porta (arrivando a sfiorare l'80% di differenziata nel 2018) e cercando di applicare il concetto "chi più sporca più paga" che verrà a concretizzarsi dal 2019 con l'introduzione già deliberata della tariffazione puntuale TARIP.

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	115,14	111,58	119,57	103,30	106,85

2.3. Attività amministrativa

2.3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

L'ente, in questi anni, ha effettuato i seguenti controlli interni:

- Controllo preventivo di regolarità amministrativa sui singoli atti e provvedimenti, finalizzato alla verifica del corretto operare dell'ente sotto il profilo della legittimità e correttezza amministrativa, svolto dal Responsabile di Servizio (controllo preventivo) al momento della formazione dell'atto. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione della Giunta e del Consiglio, che non siano meri atti d'indirizzo, il responsabile del servizio competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa ed all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa, mediante formulazione di parere tecnico, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.267/00. Il parere è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato alla stessa, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento.

- Controllo preventivo di regolarità contabile, svolto dal Responsabile del servizio finanziario, disciplinato dal regolamento di contabilità dell'ente e finalizzato ad attestare la copertura delle spese in relazione agli stanziamenti e in relazione agli accertamenti d'entrata. A seguito del D.L.174/2012, sono ampliati i casi in cui è obbligatorio il parere di regolarità contabile: esso, infatti, è esercitato dal Responsabile del Servizio Finanziario su tutti gli atti che comportano riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune, mediante l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria. In caso di assunzione di impegno di spesa, il suddetto responsabile ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole della finanza pubblica, ivi compreso il patto di stabilità, così come previsto dall'art. 9 del DL.78/2009, convertito con L.102/2009.

- Controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147 bis comma 2, così come introdotto dall'art 3 comma 1 lett. d) del DL 174/2012, convertito con modificazioni con L.213/2012). Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 9 del 30.04.2013 ha approvato il regolamento per i controlli interni. L'art. 147, comma 4, del T.U.E.L., così come riformulato, dispone, infatti, che "nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema di controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni". Il successivo comma 5 prevede che più enti locali possano istituire uffici unici, mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento, per l'effettuazione del controllo di regolarità amministrativa e contabile, al fine di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Considerato che negli enti di piccole e medie dimensioni il segretario comunale assume spesso anche il ruolo di responsabile di servizio e, pertanto, in un'ottica di perseguimento sostanziale della ratio legis e tenuto anche conto del favor dell'ordinamento verso le forme associative è parso maggiormente rispondente al pubblico interesse avvalersi della facoltà d'istituire un ufficio associato per il controllo, utilizzando l'opportunità offerta dall'art. 30 del D.Lgs.,267/00, in base al quale gli enti locali possono stipulare apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati. Pertanto, con deliberazione approvata dal Comune di Ono San Pietro con Delibera di Consiglio n. 16 del 18/05/2017 e divenuta esecutiva a seguito dell'ultima approvazione da parte del Consiglio del Comune di Braone con delibera n. 11 del 31/07/2017, è stata approvata la convenzione per la gestione in forma associata dell'Ufficio unico dei controlli interni fra i Comuni di Ono San Pietro, Cerveno, Losine e Braone. Le tecniche di campionamento e la tipologia degli atti da assoggettare a verifica sono definite su base annuale secondo principi generali di revisione aziendale, in quanto compatibili agli enti locali e tenendo conto di quanto previsto nel piano anticorruzione adottato dagli enti. Con l'Atto organizzativo prot. n. 1677 del 30/07/2018 sono stati stabiliti gli ambiti del controllo e le modalità operative disponendo che:

- per quanto attiene agli ambiti di controllo, le attività di controllo saranno focalizzate sui seguenti atti e procedimenti per i quali il rischio di una violazione normativa o di una irregolarità amministrativa presenta maggiore pericolosità: a) Determine con cui si opera la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con particolare riferimento alla procedura prescelta, al rispetto del principio di rotazione e del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto; b) Concessione di contributi ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione; c) Verifica del rispetto dei tempi del procedimento, con particolare riferimento alle autorizzazioni, concessioni e provvedimenti analoghi; d) Procedure concorsuali o di selezione per l'assunzione del personale, laddove espletate; e) Contratti di appalto di lavori, servizi e forniture;
- per quanto attiene alle modalità operative, negli ambiti di attività sopra individuati si procederà mediante estrazione da svolgersi presso l'ufficio segreteria del Comune presso cui si svolge il controllo, con la partecipazione del Segretario comunale del Comune medesimo e di due funzionari scelti tra quelli

nominati membri dell'Ufficio dai Decreti sindacali sopra richiamati, che non siano dipendenti dell'Ente su cui si esercita il controllo, i quali sottoscrivono il verbale dei controlli effettuati. Il campione di atti e procedimenti da sottoporre a controllo successivo viene estratto tra le delibere e determine, per i procedimenti di cui alle lett. a), b), e d), tra i numeri del protocollo per i procedimenti di cui alla lett. c) risultanti dall'apposito registro e tra i numeri di repertorio per i contratti di cui alla lett. e). In primo luogo verrà determinato il numero degli atti emanati nel quadrimestre da controllare per ogni categoria di procedimento. Dopodiché, all'interno del numero così determinato, sarà estratta una percentuale non inferiore al 5 % del totale degli atti compresi tra determinazioni, deliberazioni, contratti, concessioni, autorizzazioni e altre tipologie di atti o procedimenti amministrativi, avendo cura di assicurare l'eterogeneità della tipologia di procedimenti esaminati e l'appartenenza a servizi diversi. Se l'estrazione interessa più di due procedimenti dello stesso servizio, si procede ad estrazioni successive. Le copie degli atti estratti corredate dai principali atti istruttori vengono consegnate al Segretario. Nel corso delle attività di controllo possono essere effettuate delle audizioni dei responsabili dei procedimenti per chiarimenti o delucidazioni in merito a possibili aspetti controversi.

- per quanto attiene alle risultanze del controllo, esse sono oggetto di referto, il quale dovrà dare atto della legittimità, regolarità e correttezza degli atti e dell'attività svolta facendo riferimento a:
 - normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di procedimento amministrativo;
 - normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di pubblicità e accesso agli atti;
 - normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali di settore;
 - normativa in materia di trattamento dei dati personali;
 - normativa e disposizioni interne dell'Ente (Statuto, regolamenti, delibere, direttive ecc.);
 - sussistenza di cause di nullità o di vizi di legittimità;
 - motivazione dell'atto;
 - correttezza e regolarità, anche con riferimento al rispetto dei tempi e dei termini, del procedimento;
 - coerenza in relazione agli scopi da raggiungere e alle finalità da perseguire;
 - osservanza delle regole di corretta redazione degli atti amministrativi;
 - comprensibilità del testo;
- per quanto attiene al predetto referto, esso verrà trasmesso a cura del Segretario comunale ai soggetti indicati dall'articolo 147 bis comma 3 del decreto legislativo n. 267/2000.

I referti del controllo sono stati pubblicati sul sito istituzionale per garantirne piena conoscenza.

L'attività di controllo ha evidenziato:

- l'assenza di irregolarità;
- una buona azione amministrativa, sia nella forma che nella sostanza della regolarità amministrativa e contabile degli atti visionati;
- talune suggerimenti cui gli uffici sono stati invitati a dare attuazione, quale utile opportunità di miglioramento.

2.3.2 Controllo di gestione/strategico

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Di seguito i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale: Come già detto nelle precedenti sezioni, il Comune di Braone ha una dotazione organica alquanto esigua, in cui ogni soggetto si fa carico dell'espletamento di una pluralità di funzioni. Il numero dei dipendenti è ampiamente al di sotto del rapporto con il numero degli abitanti previsto dal legislatore. E' impensabile ipotizzare una riduzione della dotazione; è indispensabile, invece, riorganizzare continuamente le competenze in modo da riuscire a rispondere alle sempre maggiori incombenze ed adempimenti che lo Stato pone in capo agli enti locali. Per il dettaglio si rimanda alla sezione 1.3.

Lavori pubblici: Di seguito si elencano le principali opere pubbliche programmate e realizzate nel corso del mandato, a cui aggiungere indicativamente costi di circa mille euro ogni anno per l'appalto della segnaletica stradale e di circa 5mila euro circa ogni anno per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici:

Anno	Lavori	Stato realizzazione	Costo	Finanziamenti esterni	Finanziamenti Comune
2019	Realizzazione salone eventi (ex campo bocce)	affidamento lavori	€ 500.000,00	€ 425.000,00	€ 75.000,00
2016-2019	Marciapiedi Braone-Miardo	affidamento lavori	€ 240.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00
2018-2019	Sistemazione ultimo tratto Beer-Negola	affidamento lavori	€ 119.000,00	€ 86.983,00	€ 32.017,00
2018-2019	Pronto intervento Braone -Piazze	realizzato	€ 78.780,00	€ 74.780,00	€ 4.000,00
2018	Messa in sicurezza tetto Scuola Infanzia	realizzato	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 35.000,00
2018	Contributo Videosorveglianza		€ 2.500,00		
2018	Efficientamento energetico scuola infanzia	realizzato	€ 147.223,77	€ 124.174,28	€ 23.049,49
2018	Valorizzazione via della pietra e cippo artistico	realizzato	€ 2.440,00		
2018	Ampliamento ed arredo biblioteca	realizzato	€ 5.868,20	€ 0,00	€ 5.868,20
2017-2018	Sistemazione fogne via Palobbia - via dossi - via Somnavilla	realizzato	€ 32.000,00	€ 0,00	€ 32.000,00
2018-2019	Asfaltatura parcheggio Palobbia e asfaltature limitrofe	realizzato	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00
2017-2018	Piazzola elicottero Rifugio Gheza	realizzato	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 0,00
2017-2019	Beer Negola	affidamento lavori	€ 119.000,00	€ 86.983,84	€ 32.016,16
2017-2019	Messa in sicurezza Palobbia - malga Foppe di sotto	affidamento lavori	€ 135.000,00	€ 117.000,00	€ 18.000,00
2017	Pronto intervento Braone -Piazze	realizzato	€ 11.000,00	€ 11.000,00	€ 0,00
2017	Wall in art - preparazione muro e colori	realizzato	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 2.500,00
2017	Contributo Videosorveglianza		€ 1.901,00		
2017	asfalti	realizzato	€ 28.500,00	€ 0,00	€ 28.500,00
2016	Sistemazione tetto RifugioPprandini	realizzato	€ 16.800,00	€ 10.080,00	€ 6.720,00
2016	Contributo Videosorveglianza	realizzato	€ 4.846,26		
2016	Approvvigionamento idrico malga Foppe di sotto	realizzato	€ 9.200,00	€ 5.520,00	€ 3.680,00
2016	Ripristino potenziamento dell'acquedotto rurale Piazze-Faet	realizzato	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 0,00
2016	Riqualificazione IP rotonda e Gisole	realizzato	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 4.000,00
2016	Pronto intervento messa in sicurezza versante Via Somnavilla	realizzato	€ 34.892,00	€ 34.892,00	€ 0,00
2015-2016	Parcheggio Via Ziralda	realizzato	€ 170.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
2013-2016	Marciapiedi Braone-Niardo	realizzato	€ 160.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00
2015-2016	Collettamento e scolinatori depuratore	realizzato	€ 27.524,62	€ 0,00	€ 27.524,62
2015-2016	Manutenzione straordinaria strada Piazze-Faet	realizzato	€ 14.000,00		€ 14.000,00
2015	Manutenzione straordinaria alveo Palobbia	realizzato	€ 135.000,00	€ 135.000,00	€ 0,00
2012-2015	Marciapiedi Braone-Niardo	realizzato	€ 77.200,00	€ 38.600,00	€ 38.600,00
2013-2014	Pronto intervento frana Poia	realizzato	€ 15.700,00	€ 15.700,00	€ 0,00

Istruzione pubblica:

Presso il Comuen di Braone sono stati attuati numerosi progetti in collaborazione con l'istituto comprensivo e il corpo docente, come ad esempio la valorizzazione delle ricorrenze civili (25 Dicembre, 4 Novembre, 2 Giugno, giorno della memoria e del ricordo).

Inoltre sono state intraprese tutte le iniziative (supporto economico, supporto logistico ecc...) per permettere all'Istituto comprensivo di portare a termine ogni attività prevista dal POF.

Come previsto dalla legge, sono stati forniti i libri di testo per gli alunni della scuola Primaria.

Durante il mandato è stata mantenuta l'erogazione di borse di studio per gli alunni meritevoli della scuola secondaria di

secondo grado e per i laureati, nonché il contributo per le spese di trasporto scolastico e per libri di testo. In collaborazione con l'associazione dei Genitori Co.Ge.S.Bra il Comune ha garantito un servizio mensa di alta qualità ed a basso costo presso la Scuola Primaria. Così come il servizio "tempo lungo a scuola" nonché svariate offerte didattiche e ludiche. Diversi sono stati i lavori presso entrambe le scuole per la messa a norma e il miglioramento delle strutture. Presso la Scuola dell'Infanzia è stato effettuato l'efficientamento energetico della struttura e la messa in sicurezza del tetto.

Ciclo dei rifiuti: Nell'ottica del miglioramento del servizio e dell'aumento della percentuale della raccolta differenziata, è stato introdotto il servizio porta a porta totale (con conseguente rimozione di tutti cassonetti stradali). Sono stati introdotti nuovi servizi, come la raccolta di verde e ramaglie e oli alimentari. Si è arrivati nel 2018 a sfiorare l'80% di raccolta differenziata. Nel 2019, infine, è stata introdotta la tariffazione puntuale TARIP.

Sociale: grazie alla forte collaborazione con la commissione Servizi Sociali dell'unione e con l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona l'ente ha cercato di rispondere ai crescenti bisogni della cittadinanza: proseguono le iniziative già attive per i neonati (si pensi alla "festa della vita" o "festa degli alberi" per ricordare i nuovi nati attraverso la piantagione di nuovi alberi), alla consegna delle pigotte, alla "Spesa Solidale" che ha visto la distribuzione di pacchi alimentari, anche attraverso la collaborazione con alcuni negozi del territorio per il recupero di alimenti in scadenza.

Nelle offerte per i servizi sociali promosse dal Comune di Braone rientrano tutte quelle portate avanti dall'Azienda Territoriale Servizi alla Persona cui il Comune aderisce.

La sensibilità dell'amministrazione verso il sociale non si è limitata ad azioni strettamente localiste, ma ha abbracciato e condiviso finalità che, per certi versi, le trascendono. Sono stati avviati progetti di reinserimento lavorativo e sociale, tra i quali:

- utilizzo di Lavoratori socialmente utili, con la collaborazione del centro per l'impiego territorialmente competente, offrendo la possibilità a persone iscritte nelle liste di mobilità di sentirsi utili per la propria collettività lavorando per essa.

- utilizzo di Lavoratori di pubblica utilità, attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione con il Tribunale di Brescia, al fine di consentire a soggetti condannati per talune infrazioni al codice della strada di commutare le pene in attività di pubblica utilità, vale a dire lavori da svolgersi a titolo gratuito per la comunità.

Turismo e cultura: Il comune di Braone aderisce al Distretto Culturale di Vallecamonica, con il quale si sono portate avanti numerose iniziative atte alla promozione turistica territoriale.

Tra le altre si possono ricordare Wall in art e la Memoria delle pietre, annualmente iniziative legate all'evento "Del Bene Del Bello".

L'adesione al sistema bibliotecario camuno ha dato risultati ottimi, con un sensibile miglioramento del servizio anche grazie alla scelta di dotarsi di una bibliotecaria professionista. Per migliorare il servizio bibliotecario sono stati effettuati lavori di ampliamento della biblioteca comunale.

In collaborazione con il Campo Tres si è avviata una promozione della "Via della pietra" e della strada "Braone-Piazze".

2.3.3. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi dell'Ente. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione.

Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Questo Comune adotta, il Piano delle Performance ai sensi del D.Lgs. n°150/2009 e cura la gestione del ciclo delle performance. Il Nucleo di valutazione funge da organo di controllo.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi.

Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Questo Comune possiede le seguenti quote di partecipazione:

CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA S.R.L.

0,04%

BLU RETI GAS S.R.L.
INDIRETTA TRAMITE TRAMITE VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE S.P.A.

VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.
0,0049% DIRETTA
INDIRETTA TRAMITE CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA S.R.L.

CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE
12,50% DIRETTA

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.
0,276% DIRETTA

VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE S.P.A.
INDIRETTA TRAMITE VALLE CAMONICA SERVIZI

CONSORZIO DELLA CASTAGNA DI VALLE CAMONICA
0,91% DIRETTA

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	373.017,06	385.064,90	367.649,44	333.413,22	338.163,10	-9,34 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	78.934,32	73.234,92	31.753,20	41.539,69	46.745,74	-40,78 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	129.944,15	121.631,23	163.830,49	185.156,32	173.134,08	33,24 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	105.474,31	495.418,52	113.417,18	663.374,72	254.640,46	141,42 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	687.369,84	1.075.349,57	676.650,31	1.223.483,95	812.683,36	18,23 %

Spese	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Spese correnti	533.445,34	504.012,77	527.322,46	525.014,46	518.582,26	-2,79 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	179.144,40	168.766,07	139.906,61	150.310,46	940.636,24	425,07 %
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	48.244,46	49.581,38	37.433,36	35.843,14	26.354,04	-45,37 %
TOTALE	760.834,20	722.360,22	704.662,43	711.168,06	1.485.572,54	95,26 %

PARTITE DI GIRO	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	45.294,20	73.231,42	82.575,54	68.482,11	85.205,23	88,12 %
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	45.296,04	73.231,42	82.575,54	68.482,11	85.205,23	88,11 %

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonchè approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	(+)	559.416,62	530.260,27	588.943,03	501.344,13	576.660,85
Pagamenti	(-)	561.496,68	593.379,71	599.058,95	525.360,16	612.717,16
Differenza	(=)	-2.080,06	-63.119,44	-10.115,92	-24.016,03	-36.056,31
Residui attivi	(+)	173.247,42	618.320,72	170.282,82	790.621,93	321.227,74
Residui passivi	(-)	244.633,56	202.211,93	188.179,02	254.290,01	958.060,61
Differenza	(=)	-71.386,14	416.108,79	-17.896,20	536.331,92	-636.832,87
SALDO DI PARTE CORRENTE		-73.466,20	352.989,35	-28.012,12	512.315,89	-672.889,18

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui.

Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (accantonato, vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo Accantonato	0,00	61.410,24	8.087,13	21.988,78	14.745,78
Avanzo Vincolato	0,00	494,56	100.100,51	1.101,89	1.482,10
Fondo Investimenti	0,00	126.800,71	0,00	67.276,09	67.276,09
Non Vincolato	287.024,78	226.190,91	343.482,56	201.690,45	119.177,51
TOTALE	287.024,78	414.896,42	451.670,20	292.057,21	202.681,48

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Riscossioni	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	587.329,18	430.276,24	460.276,62	385.970,37	338.801,56
Totale residui attivi finali	340.590,97	711.310,36	274.924,41	894.162,49	919.268,20
Totale residui passivi finali	640.895,37	230.290,18	271.030,83	313.449,81	1.045.388,28
Fondo Puriennale Spesa	0,00	496.400,00	12.500,00	674.625,84	10.000,00
Risultato di amministrazione	287.024,78	414.896,42	451.670,20	292.057,21	202.681,48
Utilizzo anticipazione di cassa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.3.4 Utilizzo avanzo d'amministrazione

Avanzo di amministrazione applicato ai Bilanci di previsione (indipendentemente dall'utilizzo) nel quinquennio distinto per tipologia di finanziamento

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	125.000,00	79.900,00	0,00	158.216,52	35.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	125.000,00	79.900,00	0,00	158.216,52	35.000,00

3.4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

3.4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Attivi Tit. 1	0,00	7.664,63	6.941,27	6.168,55	7.945,99	18.390,61	47.111,05
Attivi Tit. 2					0,00	33.883,66	33.883,66
Attivi Tit. 3	4.441,88	2.096,82	2.476,98	14.459,75	24.215,52	73.495,87	121.186,82
Attivi Tit. 4	6.362,93	0,00	0,00	1.245,88	508.906,42	193.853,46	710.368,69
Attivi Tit. 5							0,00
Attivi Tit. 6							0,00
Attivi Tit. 7							0,00
Attivi Tit. 9			218,46	4.189,85	705,53	1.604,14	6.717,98
Totali Attivi	10.804,81	9.761,45	9.636,71	26.064,03	541.773,46	321.227,74	919.268,20

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Passivi Tit. 1		281,54	8.400,99	17.061,04	16.144,44	162.862,03	204.750,04
Passivi Tit. 2	2.771,00	500,00	4.476,41	6.186,44	24.126,61	782.554,82	820.615,28
Passivi Tit. 3							0,00
Passivi Tit. 4						0,00	0,00
Passivi Tit. 5							0,00
Passivi Tit. 7	776,18	149,90	813,14	4.434,45	1.205,53	12.643,76	20.022,96
Totali Passivi	3.547,18	931,44	13.690,54	27.681,93	41.476,58	958.060,61	1.045.388,28

3.4.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	151.780,02	147.167,80	138.002,26	151.304,94	117.002,47
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	558.173,38	570.221,22	552.805,76	518.569,54	523.319,42
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	27,19 %	25,80 %	24,96 %	29,17 %	22,35 %

3.5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge. (Per i comuni da 1001 a 5000 ab., l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013):

L'Ente non è soggetto a PATTO STABILITA'

	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore					
Non adempiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.6 Indebitamento

3.6.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	718.760,94	670.516,48	620.935,10	583.501,74	547.658,60
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	48.244,46	49.581,38	37.433,36	35.843,14	26.354,04
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	670.516,48	620.935,10	583.501,74	547.658,60	521.304,56

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	670.516,48	620.935,10	583.501,74	547.658,60	521.304,56
Popolazione residente	654,00	683,00	692,00	682,00	693,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.025,25	909,12	843,21	803,01	752,24

3.6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	6,00 %	4,26 %	4,62 %	4,39 %	4,29 %

3.7 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività e velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	22.043,98	Patrimonio netto	4.097.436,05
Immobilizzazioni materiali	4.867.631,82	Conferimenti	911.642,76
Immobilizzazioni finanziarie	20.565,63		
Rimanenze	0,00		
Crediti	347.347,12	Debiti	835.838,92
Attività finanziarie non immobilizzate	347.347,12		
Disponibilità liquide	587.329,18		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	5.844.917,73	Totale	5.844.917,73

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	19.426,57	Patrimonio netto	4.967.995,90
Immobilizzazioni materiali	5.000.367,57	Fondi Rischi ed Oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	20.565,63		
Rimanenze	0,00		
Crediti	279.233,41	Debiti	811.873,90
Attività finanziarie non immobilizzate	279.233,41		
Disponibilità liquide	460.276,62		
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	5.779.869,80	Totale	5.779.869,80

3.8 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Durante il mandato non si sono registrati debiti fuori bilancio

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata 2017	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

NESSUNO

3.9 Spesa per il personale

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	132.970,31	132.970,31	132.970,31	132.970,31	132.970,31
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	115.799,74	112.204,93	112.663,48	113.973,95	107.139,26
Rispetto del limite	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	21,70 %	22,26 %	21,36 %	21,70 %	20,66 %

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Abitanti}}$	177,06	164,28	162,81	167,12	154,60

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Abitanti}}{\text{Dipendenti}}$	227,67	227,67	230,67	341,00	231,00

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente

Non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile

8.5 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

8.7. Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	16.416,91	17.728,74	17.762,61	10.867,38	11.463,16

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

nessuno

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1. Rilievi della Corte dei conti

Durante il mandato non ci sono stati rilievi della Corte dei Conti.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

Nel corso del quinquennio 2014/2019 la Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti della Lombardia non ha sollevato rilievi di sorta. Questo dimostra l'attenzione e l'impegno che l'amministrazione ha assunto nel periodo per osservare i principi della "sana" finanza pubblica, senza mai perdere di vista la necessità di soddisfare i bisogni della collettività, nonostante il periodo di forte crisi economica.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso dell'intero mandato il comune ha rispettato gli obiettivi posti in materia di finanza pubblica nonché gli altri vincoli cui è stato sottoposto (spesa del personale, contrattazione decentrata, patto di stabilità/pareggio di bilancio);

La gestione dell'Ente è stata sempre improntata all'economicità ed alla razionalizzazione della spesa corrente. Le spese correnti sono state tenute sotto controllo e sono stati adottati i provvedimenti necessari per la riduzione di alcune categorie di spesa, uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di riduzione dei costi della politica, di riduzione delle spese di rappresentanza e di riduzione delle spese di personale. Particolare attenzione è stata dedicata all'attivazione di misure per ridurre i consumi energetici con investimenti (anche ingenti) in tutti gli edifici pubblici.

Per quanto concerne gli acquisti si è data attuazione alle norme che impongono l'approvvigionamento di beni/servizi mediante la CONSIP e/o il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA). Vale la pena evidenziare, tuttavia, come non sempre tali modalità, ancorché preordinate ad un contenimento della spesa, siano idonee al perseguimento del fine.

Dove possibile ci si è rivolti al mondo del volontariato o del terzo settore per evitare o ridurre al minimo le spese per la manutenzione del territorio o attivazione di servizi specifici.

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma i, numeri i e 2, del codice civile

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2014								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	altre società	0	1	3	1.798.616,00	0,0900	35.616.079,00	769.964,00
INTEGRA	società r.l.	0	1	3	4.084.707,00		1.909.817,00	30.741,00
VALLE CAMONICA SERVIZI	società r.l.	0	0	5	20.465.378,00	0,0000		
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE	società per azioni	0	1	3	51.847.438,00		4.004.891,00	1.069.285,00
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA	società r.l.	0	1	3		0,2800	94.411,00	-1.957,00
CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	altre società	0	1	3	764.025,00	12,5000	180.346,00	4.355,00
CONSORZIO DELLA CASTAGNA DI VALLE CAMONICA	altre società	0	1	3		0,9900		-48.404,59

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO								
BILANCIO ANNO 2017								
Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	altre società	0	1	3	1.501.440,00	0,0400	37.111.447,00	344.398,00
CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE	altre società	0	1	3	559.473,00		188.434,00	6.727,00
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA	società r.l.	0	1	3	2.629.432,00	0,2800	425.087,00	112.688,00
VALLE CAMONICA SERVIZI	società r.l.	0	0	5	12.996.992,00	0,0000	47.715.830,00	840.840,00
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE	società per azioni	0	1	3	44.469.135,00		6.185.202,00	1.728.756,00
BLU RETI GAS	società r.l.	0	1	3	6.608.653,00		41.665.844,00	1.371.965,00
CONSORZIO DELLA CASTAGNA DI VALLE CAMONICA	altre società	0	1	3	111.232,00	0,9100		4.618,35

INDICE

Premessa	2
Parte I - Dati generali	
1. Dati Generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
2.1 Attività normativa	7
2.2 Attività tributaria	10
2.3 Attività amministrativa	12
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	17
3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale	19
3.3 Risultato della gestione	20
3.4 Gestione dei residui	22
3.5 Patto di stabilità	24
3.6 Indebitamento	25
3.7 Conto del patrimonio in sintesi	26
3.8 Riconoscimento debiti fuori bilancio	27
3.9 Spesa per il personale	28
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
4. Rilievi degli organismi esterni di controllo	29
Parte V - Organismi controllati	
5. Risultati di esercizio delle principali società controllate	31

BRAONE, 27/02/2019



IL SINDACO
Prandini Gabriele

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

li 03/04/2019

L'organo di revisione economico
finanziario

Malavasi Antonio